

**Call for Papers – «Paradosso» – deadline 23 giugno 2024**

**Istante e attimo.  
La dimensione qualitativa del tempo  
nella filosofia del Novecento**

a cura di Alberto Giacomelli e Giovanni Gurisatti

Il presente volume intende indagare il tema filosoficamente decisivo del tempo attraverso l'analisi e la discussione delle diverse accezioni teoriche e delle plurali prospettive sviluppatesi sull'argomento nel corso del Novecento europeo.

In particolare, il volume si pone l'obiettivo di una riflessione sulla differenza tra "istante" (cronologico) e "attimo" (kairo-logico). Il problema del kairòs, di matrice greca, trova delle significative assonanze nel mondo ebraico, declinandosi come tempo "opportuno", tempo della "decisione", tempo della creazione, tempo "profetico", tempo "rammemorante". Questa dimensione corrisponde al momento dell'emergenza o dell'eccezione, che scardina e cambia di segno il flusso lineare della temporalità. In tal senso, lo scorrere del tempo subisce una frattura che consente un orientamento messianico della storia.

In questa cornice si collocano numerosi autori e autrici contemporanei, quali Nietzsche, Michelstaedter, Bloch, Benjamin, Heidegger, Bessaloff, Levinas, Arendt, Weil e Derrida, che si sono variamente interrogati sul tema del tempo mostrando, ciascuno dalla propria peculiare prospettiva teorica, una dimensione differente del proprio presente e del rapporto degli esseri umani con la storia. La sfida alla temporalità lineare quanto a quella ciclico-ripetitiva lanciata da Nietzsche attraverso i concetti di "eterno ritorno" e di "attimo immenso" apre il campo a una riflessione sulla storia che rielabora elementi hegeliani e marxiani per restituire una serie di esperienze di pensiero mirate a cimentarsi attivamente e in modo originale con le sfide lanciate dal *proprio* tempo. Bergson introduce il concetto di "durata" (*durée*), opponendosi alla visione meccanicistica del tempo come una serie di momenti discreti e concepisce la temporalità come un continuo e indivisibile, percepito solo intuitivamente e sempre eccedente alla prensione concettuale. Husserl approfondisce la distinzione e l'intreccio tra il tempo vissuto e il tempo oggettivo del mondo, in una lezione raccolta ed ereditata da Merleau-Ponty, Levinas e Heidegger. Ciascuno di questi autori ingaggia una lotta con le diverse declinazioni del tempo, a partire dalla temporalità costitutiva dell'Esserci e dal rapporto che questo instaura con il destino di cui parla Heidegger, al tempo messianico a-venire di Levinas. La tessitura del tempo cronologico rappresenta il luogo per l'emersione di significati storici nel tempo benjaminiano, animato dall'inesausta ricerca di momenti di concentrazione temporale tali da squarciare il piano degli avvenimenti e lasciar emergere il tempo messianico dell'evento.

Come hanno influenzato le successive generazioni di filosofi le concezioni del tempo dei principali pensatori del Novecento? In che modo l'analisi del tempo kairologico e di quello cronologico può contribuire a una profonda comprensione della soggettività umana? In che termini la nostra comprensione del tempo modella le nostre decisioni e le nostre azioni? Quale concezione di storia e di sviluppo temporale emerge in seno all'Occidente contemporaneo, la cui principale preoccupazione per il futuro pare essere quella per il futuro economico? Come è possibile pensare a una dimensione kairologica nell'epoca "liquida" del "tempo reale? In che modo il nostro approccio ai media digitali e alle nuove forme di narrazione e di intrattenimento muta la nostra percezione del tempo? E ancora: in che modo la comprensione del tempo influisce sulla comprensione del presente e del passato e come plasma la visione del futuro? L'auspicio del presente volume è quello di formulare risposte nuove a questi interrogativi critici per comprendere la delicata fase storica che stiamo vivendo.

La Call for Papers si rivolge a studiosi del campo nazionale e internazionale e accetta saggi redatti in italiano, in inglese, in francese e in tedesco.

I saggi raccolti saranno pubblicati sulla rivista «Paradosso» in versione cartacea e digitale. Gli articoli (**di min. 30.000 battute e di max. 50.000 battute spazi inclusi**) devono essere inviati all'indirizzo [redazione.paradosso@gmail.com](mailto:redazione.paradosso@gmail.com) e devono comprendere:

- titolo (nella lingua scelta e in inglese) e abstract (solo in inglese, max. 1000 battute spazi inclusi);
- 5 parole chiave in inglese;
- breve scheda biografica del proponente (in italiano, max. 1000 battute spazi inclusi);
- indirizzo e-mail dell'autore.

Deadline per l'invio degli articoli: **23 giugno 2024.**

Notifica di accettazione: **30 giugno 2024.**

**A questo link le norme editoriali che gli autori sono tenuti a seguire scrupolosamente:**

[https://www.poligrafo.it/sites/default/files/files/POLIGRAFO\\_NORME%20PARADOSSO.pdf](https://www.poligrafo.it/sites/default/files/files/POLIGRAFO_NORME%20PARADOSSO.pdf)

## Call for Papers – «Paradosso» – deadline June, 24 2024

### **Instant and moment. The qualitative dimension of Time in Twentieth-century Philosophy**

Edited by Alberto Giacomelli and Giovanni Gurisatti

This volume sets out to examine the concept of time, which is of great philosophical importance. It does so by analysing and discussing the various meanings that have been ascribed to the term 'time' and the diverse philosophical perspectives that have emerged on the subject over the course of the twentieth century in Europe.

In particular, this volume seeks to engage in a reflection on the distinction between the "instant", or the chronological, and the "moment", or the kairotic. The concept of kairòs, derived from Greek, exhibits significant parallels in the Hebrew language, where it is understood as "opportune" time, time of "decision", time of creation, "prophetic" time, and "remembrance" time. This dimension corresponds to the moment of emergency or exception, which disrupts and changes the linear flow of temporality. In this sense, the flow of time undergoes a rupture that enables a messianic orientation of history.

This framework encompasses a number of contemporary authors, including Nietzsche, Michelstaedter, Bloch, Benjamin, Heidegger, Bernaloff, Levinas, Arendt, Weil, and Derrida. Each of these authors has engaged with the theme of time in a distinct manner, offering insights into the nature of the present and the relationship between humans and history from their respective theoretical perspectives. The challenge to linear temporality, as well as to cyclical-repetitive temporality, proposed by Nietzsche through the concepts of "eternal return" and "immense moment", opens the field to a reflection on history that reworks Hegelian and Marxian elements. This reflection aims to return a series of thought experiences that actively grapple with the challenges thrown up by one's own time in an original way. Bergson introduces the concept of "duration" (*durée*), which opposes the mechanistic view of time as a series of discrete moments. Duration is conceived of as a continuous and indivisible phenomenon, perceived intuitively and always exceeding conceptual prehension. Husserl further develops the distinction between lived and objective time in the world, a concept he inherited from Merleau-Ponty, Levinas, and Heidegger. Each of these authors engages in a struggle with the different forms of time, from the constitutive temporality of Beingness and its relation to destiny as discussed by Heidegger, to Levinas' messianic time a-coming.

The interweaving of chronological time represents the setting within which the formation of historical meanings in Benjaminian time occurs. This process is driven by an unrelenting pursuit of moments of temporal concentration that result in the disruption of the plane of events, enabling the emergence of what is commonly referred to as the messianic time of the event.

What impact have the conceptions of time held by the leading thinkers of the twentieth century had on subsequent generations of philosophers? What is the contribution of an analysis of kairological and chronological time to a deep understanding of human subjectivity? In what ways does our understanding of time influence our decisions and actions? What is the prevailing conception of history and temporal development in the contemporary West, where the future appears to be primarily concerned with economic matters? In the context of the contemporary “liquid” age of “real time”, how might one conceive of a kairological dimension? What impact does the way in which we approach digital media and new forms of storytelling and entertainment have on our perception of time?

Once more, it is necessary to inquire as to the manner in which an understanding of time affects the comprehension of the present and the past, and the manner in which it shapes the vision of the future. The objective of this volume is to propose novel responses to these pivotal questions in order to gain insight into the intricate historical phase that we are currently experiencing.

The Call for Papers is addressed to scholars in the national and international field and accepts essays written in Italian, English, French and German. Collected essays will be published in the journal “Paradosso” online and in print.

Articles (**of min. 30,000 characters and max. 50,000 characters including spaces**) should be sent to [redazione.paradosso@gmail.com](mailto:redazione.paradosso@gmail.com) and must include:

- title (in the chosen language and in English) and abstract (in English only, max. 1,000 characters including spaces);
- 5 keywords in English;
- short biographical statement of the proposer (in Italian, max. 1000 characters including spaces) – e-mail address.

Deadline for submission of articles: **June 23rd**

Notification of acceptance: **June 30th**

At this link the editorial standards that authors must follow strictly:

[https://www.poligrafo.it/sites/default/files/files/POLIGRAFO\\_EDITORIAL\\_GUIDELINES\\_PARADOSSO\(2\).pdf](https://www.poligrafo.it/sites/default/files/files/POLIGRAFO_EDITORIAL_GUIDELINES_PARADOSSO(2).pdf)